



Carmelina Grosso

Responsabile Servizio
Documentazione
Stazione Sperimentale per l'Industria
delle Pelli e delle materie concianti



Annamaria Guadagni

Giornalista

Visita di una scrittrice Reportage di Annamaria Guadagni

Com'era Napoli negli anni Cinquanta e Sessanta? La vita e il tessuto urbano in alcune parti della città, le sue attività, la cultura del lavoro, l'animazione delle strade sono impensabili senza le conchierie, senza i guantai e senza gli scarpari. Senza il brulicare di vita dei laboratori artigiani e delle piccole manifatture. Quanti erano, come lavoravano, dove sono finiti e perché sono quasi del tutto scomparsi?

Visit of a writer Reportage of Annamaria Guadagni

In the fifties and sixties Naples was quite different. In some parts of the city, life and urban fabric, as well as activities, work culture and bustling streets could not be pictured without thinking of tanneries, glove artisans and shoe makers. There was no life without the busy and lively artisan workshops and small manufacturing companies. How many were there of them? What was the way they worked?



Foto di gruppo di alcune allieve del 1° corso di istruzione professionale per operai guantai (1952) presso il cortile della Stazione Sperimentale Pelli a Poggioreale - la "Casa del guanto" rappresenta un'attività tipica dell'epoca e che riallaccia l'Istituto alle sue origini
A group of schoolgirls attending a professional training course, year one, for glove workers (1952), in the courtyard of the Italian Leather Research Institute, in Poggioreale - "the Glove House". Back to the institute's origin while depicting a typical workday of that age

Visita di una scrittrice Reportage di Annamaria Guadagni Visit of a writer Reportage of Annamaria Guadagni

Fare un reportage sul passato di una città, anziché sul presente, significa porsi questo genere di domande. C'erano intere strade, a Napoli, dove si fabbricavano guanti o scarpe... Convinta che esistessero molte ricerche già fatte sulla storia delle manifatture delle pelli e di oggetti iconici per la città, come i guanti e le scarpe, per scrivere il mio reportage ho cominciato ad esplorare Biblioteche e Centri di ricerca. E' stato così che ho trovato in rete il sito della "Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti", che mi ha immediatamente incuriosita, anche perché possiede un Centro di documentazione e una Biblioteca del settore conciario con testi specialistici della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo. Con l'aiuto della direttrice della Biblioteca, la dottoressa Carmelina Grosso, ho potuto consultare materiali utili a ricostruire un pezzo importante della storia della guanteria napoletana; i documenti, i manuali, le foto dei laboratori e delle classi della scuola dei guantai. La crisi delle concerie e della lavorazione delle pelli a Napoli inizia con l'Unità d'Italia, quando per piccole attività su base familiare si apre un mercato più largo e le imprese devono affrontare una concorrenza più forte e strutturata; l'avventura della Stazione Sperimentale inizia proprio per questo, con



Reparto taglio della "Casa del guanto" (1960) - Un particolare locale della Stazione Sperimentale Pelli è adibito allo spacco dei guanti e gli allievi hanno a disposizione una serie completa di calibri che consentono il taglio del guanto secondo modelli classici
the cutting department in "The glove house" (1960) - A special room in the Italian Leather Research Institute was used for glove splitting: pupils could work with a full set of gauges to cut gloves according to traditional models



Aula delle lezioni per cucitrici e allievi tagliatori della "Casa del guanto" (1960) - Guidati nella parte teorica da un esperto dell'arte guantaria, vengono istruiti, nella parte pratica, da un maestro guantaio
A classroom, at "The glove house" (1960), where seamstresses and cutter trainees took their lessons. Theory classes were held by a glove arts expert, while a skilled glove artisan took over in the workshop sessions

Where are they now? Why can't we find them anymore? Writing a report over the past of a city, rather than focusing on its present days, entails wondering about such topics. Naples was full of streets fully occupied by gloves and shoes manufacturers...

Since I believed that I could find several research publications about the history of leather manufacturing and other Naples iconic objects, such as gloves and shoes, I therefore started exploring Libraries and Research Centres to pick up information for my survey. While browsing in the Internet, I happened to come across the "Italian Leather Research Institute" website, which aroused my curiosity at once, particularly because they have a Documentary Centre and a leather tanning Library where visitors may find several specialized books that date back to the end of the 19th century and the beginning of the 20th. Library director Carmelina Grosso helped me find and consult some texts that proved to be very useful to retrace an important period of the history of glove manufacturing in Naples; documents, manuals, pictures of laboratories and classrooms in the glove academy. Along with the unification of Italy, a crisis hit Naples tanneries and leather manufacturing: all of a sudden, family run small businesses had to face

Regio Decreto del 1885, e la scuola dei guantai nasce per la stessa ragione nell'ultimo dopoguerra, all'inizio degli anni Cinquanta. Chi vuol sapere qualcosa di questo straordinario mondo di eccellenza (ma anche di sconfitte cocenti) deve venire qui, a consultare i documenti e la Biblioteca.

Testi consultati:

1. Alberto Simoncini, *La calzatura. Elementi di tecnologia*, Editrice San Marco (BG) (1963)
2. Alberto Simoncini, *Manuale dell'industria guantaria*, Tipografia Ariello Napoli, (1969)
3. E. Lodi, *La tecnica della calzatura. Ad uso degli allievi delle scuole tecniche professionali per operai tagliatori e capi tecnici*. Scuola Tipografica Salesiana, Torino (1946)
4. Enrico Simoncini, *I problemi dell'industria guantaria*, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti, Napoli (1964)
5. Enrico Simoncini, *Il problema guantario*, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti, Napoli (1941)
6. Franca Pirolo, *L'industria conciaria italiana tra tradizione e innovazione. Il caso della fabbrica Buonanno a Solofra tra Ottocento e Novecento*, Rubbettino Editore (CZ) (2011)
7. UNIC, Collezioni 1950-1968 della rivista *La Conceria*, Milano
8. UNIC, *La conceria in Italia dal medioevo a oggi*, pubblicato da La Conceria, edizione limitata in 2218 esemplari, Milano (1994)
9. Vittorio Casaburi, *Concia e tintura di pelli agnelline per guanto*, Tipografia Napoletana Giulio De Giorgio, Napoli (1930)

a wider market; likewise, companies had to deal with stronger and more organized competitors. That brought to the creation of the Italian Leather Research Institute, established in 1885 by Royal Decree; for the same reason, in the early fifties, after the war, they opened the school of glove makers. Whoever comes over here, to consult documents and visit the Library, will get to know this extraordinary world of top quality (and sad failures as well).

Bibliography:

1. Alberto Simoncini, *Footwear, Elements of technology*, San Marco Pub. (BG) (1963)
2. Alberto Simoncini, *The glove industry manual*, Ariello Napoli Pub. (1969)
3. E.Lodi, *The footwear technique. A manual for students of high school for technicians, cutters and technical supervisors*, Salesian School Pub., Turin (1946)
4. Enrico Simoncini, *Glove industry issues*, The Italian Leather Research Institute, Naples (1964)
5. Enrico Simoncini, *The glove issue*, The Italian Leather Research Institute, Naples (1941)
6. Franca Pirolo, *Tradition and innovation in the Italian leather industry. The case of Buonanno factory at Solofra, between 1800 and 1900*, Rubbettino Pub. (CZ) (2011)
7. UNIC, Collections series, 1950-1968, of *La Conceria* magazine, Milan
8. UNIC, *Italian tannery from the Middle Ages to present day*, published by La Conceria, limited edition (2218 copies), Milan (1994)
9. Vittorio Casaburi, *Tanning and dyeing of lamb skin for gloves*, Giulio De Giorgio Naples Pub., Naples (1930)